

## CINEMA

→ **La piscina** È il luogo dell'incontro dei due protagonisti, spazio «scollegato» dal mondo

→ **Il carcere** Giulia è in semi libertà: esce il giorno per lavorare come istruttrice di nuoto

## Piccioni: vi racconto l'Italia senza passioni come questa sinistra lontana dalla realtà

Da venerdì nelle sale «*Giulia non esce la sera*», il nuovo film di Giuseppe Piccioni con Valeria Golino, Valerio Mastandrea e Sonia Bergamasco. Storia d'amore incompiuta tra una «carcerata» e uno scrittore.

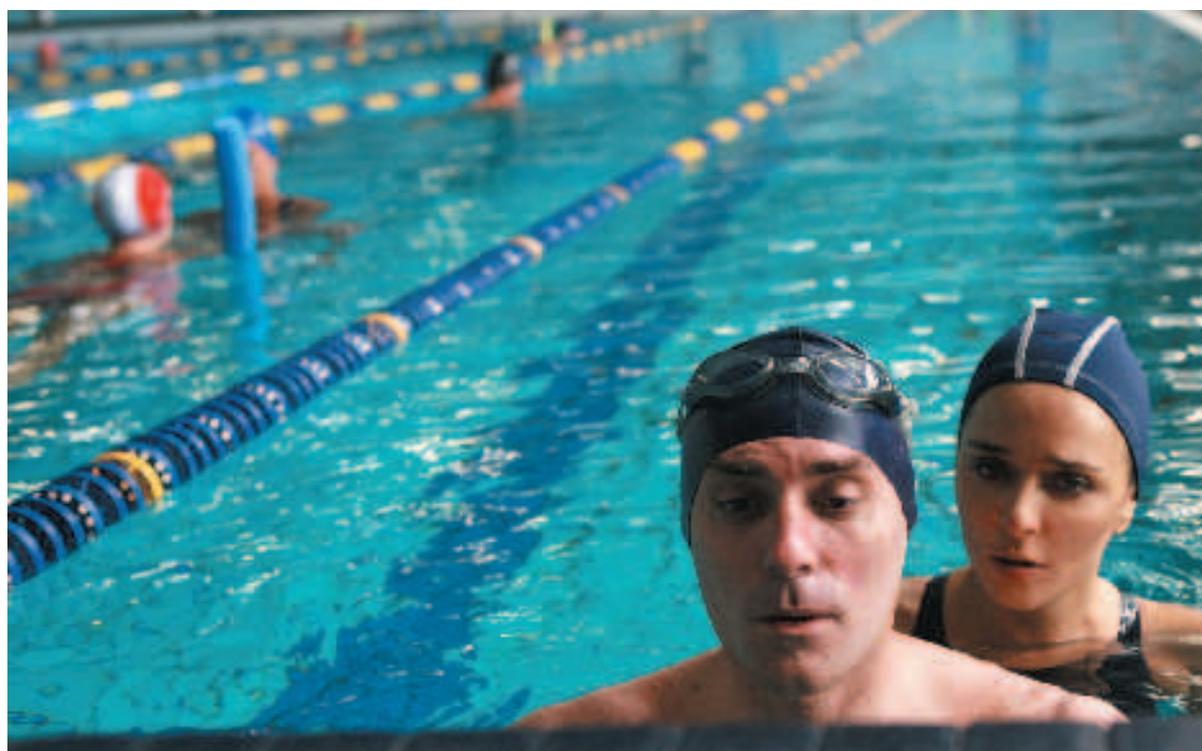
**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

Mettiamola così: *Giulia non esce la sera* (nelle sale da venerdì per 01), il film che segna il ritorno di Giuseppe Piccioni a cinque anni da *La vita che vorrei*, non è un film sul carcere come ci si poteva aspettare. Ma è una sorta di «esame di coscienza» per la nostra «classe» intellettuale, nonché per questa nostra sinistra sempre più vaga e sbiadita, in crisi di identità e ormai priva di passioni. Sarà troppo per un film certamente «anomalo» rispetto al panorama, ma che in fondo racconta una storia d'amore incompiuta? «Beh - spiega il regista - è sicuramente uno sguardo sul presente letto a mio modo. Attraverso, cioè, una storia d'amore. Anzi la mancanza di una storia d'amore. Quindi la mancanza della passione, la stessa che manca a questa politica...». Stiamo parlando del Pd? «Sì. Stiamo parlando di una classe politica che non ha più slanci, che è distante dalla realtà».

### SCRITTORI IN CRISI

Così come il suo protagonista, un Valerio Mastandrea sempre più bravo che veste i panni di uno scrittore emergente in crisi. Bella casa, bella moglie (Sonia Bergamasco), figlia adolescente e la totale incapacità di abbandonarsi alla vita vera. I suoi scritti, sempre più evanescenti, dicono di fantasticherie amorose alla Amélie o di preti in crisi di vocazione. In un'ironica danza di personaggi che irrompono fisicamente nel vuoto quotidiano dello scrittore, al momento in attesa del



**L'intellettuale e la detenuta** Valerio Mastandrea e Valeria Golino in una scena di «*Giulia non esce la sera*» di Giuseppe Piccioni

risponso di un importante premio letterario che lo vede nella cinquina dei finalisti. È in questa routine che avviene l'incontro che potrebbe cambiare la sua vita: Giulia, la bella Valeria Golino, istruttrice di nuoto e «carcerata». Per amore ha abbandonato marito e figlia, ma in seguito ha ucciso l'amante che voleva lasciarla. Ora è in carcere in regime di semilibertà: esce il giorno per lavorare in piscina ma la sera ha il rientro. Tra i due, in breve, scoppierà la scintilla ma il finale non sarà lieto. Anche perché, Guido, lo scrittore non sceglierà di cambiare. «Spesso vesto i panni di personaggi che non condivido», dice Valerio Mastandrea, ricordando in particolare il «padre assassino» di *Un giorno perfetto* di Ozpetek. «Ma questo è davvero un uomo che non sopporto. È l'intellettuale che non osa mai, che non si mette in discussione e non si prende mai le sue responsabilità. È un certo tipo di elettorato - aggiunge

- che mi ha stufato. È ora di finirlo con questo atteggiamento ed è necessario tornare ad agire». Aleggia, insomma, il tema «politico». E Piccioni, in qualche modo, lo rivendica. Nato da uno spunto personale («era un momento in cui non sapevo bene che strada prendere ed ho cominciato ad

### Personaggi

Nei panni della scaltra editrice la brava  
Piera Degli Esposti

andare in piscina») *Giulia non esce la sera* è stata per Piccioni l'«occasione di dire molte cose che non vanno nel nostro paese. Il mondo della produzione culturale, per esempio, in cui gli intellettuali non si confrontano ma si limitano a fare gli opinionisti, senza più il desiderio di cambiare le cose. L'Italia è piena di questi perso-

naggi così come è piena di manager che fanno fallire le banche». Il «suo» Guido, infatti, è «uno scrittore ambizioso ma che cerca di sfuggire il successo. Dice di essere contro il mondo letterario ma ci scende a patti. S'innamora ma non riesce ad andare fino in fondo». C'è bisogno «di ricominciare - conclude il regista - a dirsi un po' di cose che abbiano senso, per ritrovare una vita più autentica. Anche nel cinema. Non è possibile, per esempio, che si parli di un film solo quando riesci a farti complice una certa stampa fondata sul gossip. Per *Giulia* sappiamo già che possiamo contare solo sui trailer, sul passaparola e sulla stampa cinematografica. Non avremo aiuti extra». Se non la qualità. ♦

 **IL LINK**

**FOTO E NOTIZIE SUL FILM DI PICCIONI**  
www.Oldistribution.it